

# *Io, Davide Ballardini, i giocatori, i ruoli, i moduli... e non solo!*

## *Intervista all'ex Mister della Lazio*

Davide Ballardini, ravennate classe 1964, ha iniziato la carriera di allenatore di prime squadre nella stagione 2004/2005 con la Sambenedettese in serie C/1, poi il Cagliari in serie A, il Pescara in B, di nuovo il Cagliari in A e, a seguire, il Palermo e la Lazio. Con lui parliamo di moduli di gioco, e non solo.

### ***In base a quali considerazioni si sceglie un modulo di gioco?***

Dovrebbe essere ovvio sceglierlo in base alle caratteristiche dei giocatori; ogni allenatore, però, ha una disposizione che preferisce, tenendo sempre presenti, comunque, le caratteristiche degli elementi a lui affidati.

### ***Hai cercato di modificare i ruoli di alcuni giocatori o hai sempre mantenuto l'esistente?***

Generalmente cerco di mettere i giocatori nelle condizioni migliori per rendere; poi mi è successo anche che certi giocatori hanno cambiato ruolo e

hanno poi sempre giocato lì; mi riferisco, ad esempio, a Cossu, che non aveva mai fatto il trequartista, a Fini, che a 34 anni mai aveva giocato mezzala, a Simplicio e a Cavani, che non avevano mai fatto la prima punta.

### ***In base a quali considerazioni scegli di variare il ruolo di un giocatore?***

Si sceglie di cambiare dopo aver verificato la "testa", intesa come disponibilità e attitudine del giocatore, e le caratteristiche fisiche e tecniche, se si pensa che siano giuste per il nuovo ruolo da ricoprire. Cossu, come dicevo sopra, aveva tanta qualità tecnica, tanta disponibilità e ottimo senso tattico; Cavani si muoveva molto, attaccava bene gli spazi e in fase difensiva dava una mano, complessivamente aveva grande quantità e buona qualità tecnica, ha incominciato a fare goal con noi a Palermo, prima ne faceva tre all'anno; stesso discorso per Simplicio.

**Qual è l'approccio che tu hai con il giocatore che deve cambiare ruolo?**

Parlo prima con lui delle caratteristiche che, per me, lui ha e cerco, quindi, di spiegargli che, nel ruolo nuovo, voglio metterlo nella condizione di esaltare tutte le qualità che lui possiede.

**Ti è mai successo che un giocatore si sia rifiutato di cambiare?**

No, però è successo che, dopo prove sul campo, assieme al giocatore si è deciso di non dare seguito all'esperimento.

**Parlando nello specifico di moduli, per quali motivi si deve schierare una difesa con 3 centrali?**

Per due motivi principali: il primo è che, se ho tre difensori forti, li voglio far giocare tutti, per garantirmi una buona copertura difensiva e un'efficace fase di costruzione del gioco; il secondo motivo è che, se ho due esterni più bravi ad attaccare che a difendere, con la difesa a 3 li svincolo da troppi compiti difensivi, dando loro maggiore libertà di attaccare, in quanto la copertura centrale è garantita. La controindicazione è che, spesso, può capitare che i due esterni si abbassino con i tre centrali, per cui sono meno forti in fase di pressione, specialmente alta.

**Invece, quali motivazioni fanno propendere per una difesa a 4?**

Con la difesa a 4, ho un uomo in più a centrocampo e in attacco, riesco quindi ad essere più aggressivo e a pressare più alto; inoltre, copro meglio tutto il campo e, comunque, i due terzini, a turno, sono in grado di sostenere la fase offensiva. Il motivo fondamentale, però, e mi ripeto, è quello di coprire meglio tutto il campo.

**Arriviamo ai centrocampisti, perché dovrei giocare con tre centrocampisti?**

Io ci gioco, perché voglio vedere una squadra che gestisce palla e i tre riescono ad aiutarsi fra di loro nel possesso; voglio, inoltre, nei 2/3 attaccanti, un giocatore bravo a giocare tra le linee per legare il gioco tra centrocampo e attacco; per gestire la palla è importante il trequartista. Per quello che riguarda i centrocampisti, se sono 4, non li voglio mai allineati, ma a rombo.

**Le caratteristiche dei tuoi attaccanti influenzano il tuo progetto di possesso palla?**

Le caratteristiche degli attaccanti non condizionano il mio progetto in fase di possesso palla. A me piace gestire la palla, non volendo lanci, se ho anche poca fisicità in avanti non mi interessa, io cerco di arrivare a loro con la palla a terra e il gioco veloce; a Cagliari avevo Jeda e Acquafresca che non sono enormi, a Palermo idem, con Cavani e Miccoli, ma se anche avessi avuto Amauri non avrei cambiato idea.

***Che consiglio puoi dare a un allenatore che deve decidere un modulo?***

Far giocare molto i propri giocatori, tanto lavoro con la palla, anche in maniera intensa, e poi valutare, con il lavoro e gli esercizi, le caratteristiche degli atleti che ci sono affidati. Alla base TANTO lavoro con la palla e della gestione della stessa: è molto importante, come dicevo sopra, l'intensità e l'attenzione nella fase difensiva, che, ovviamente, va trattata con attenzione.

***Ma qual è il tuo modulo preferito?***

È il 3:3:1:3, perché c'è tutto. In fase difensiva ha tre giocatori alla difesa della porta; i tre centrocampisti danno ampiezza, con uno di loro che si allarga, e profondità, con il trequarti che lega il gioco, e le tre punte garantiscono anch'esse verticalità e larghezza nel gioco.

Come vedi nella figura 1, le due ali non sono né sulla linea del centravanti, né su quella del trequarti, ma stanno a metà fra loro; in pratica, tra centrocampisti e attaccanti ci sono due rombi.

